

VARIA

Annulato il match tra Holyfield e Damiani
Il pugile romagnolo, dolorante alla cavaglia
è ripartito per l'Italia col manager Ghelfi
Perduti l'occasione della vita e 800 milioni

Francesco a casa coi pugni vuoti

Holyfield-Damiani non si farà. Svanisce così il sogno americano dell'italiano costretto a rinunciare per un infortunio alla cavaglia. Damiani doveva incontrare il campione del mondo dei massimi sabato prossimo ad Atlanta in un match discusso per le poche chance del pugile romagnolo, ma che gli avrebbe consegnato comunque una borsa di oltre 750 milioni di lire. Oggi rientra in Italia.

FEDERICO ROSSI

NEW YORK. È finita prima ancora di cominciare quella che doveva essere una bella avventura. È finita anche con un po' di ridicolo intorno al clan di Francesco Damiani, massimo lontano nelle classifiche internazionali, arrivato sin qui per rimpiazzare nientepopodimeno che Mike «Dinamite» Tyson anche lui alle prese con problemi fisici (due costole rotte) ma più che altro implicato in vicende di stupro e violenza che potrebbero sfociare in una lunga condanna detentiva.

Ebbene Damiani, il suo manager Elio Ghelfi, hanno avuto l'improbabile opportunità di volare ad Atlanta e affrontare sul ring il campione, l'invito Evander Holyfield. Avevano strappato anche una borsa eccezionale, oltre 750 milioni di lire, spese e viaggi, e l'incredibile propaganda legata ai match «event» riccamente gestiti dagli organizzatori americani. Una banale distorsione, una cavaglia che si gonfia e impedisce al nostro di saltellare sul quadrato, è la causa di questa ingloriosa ritirata. Tre giorni frenetici di consultazioni, di corse negli ospedali di Ma-

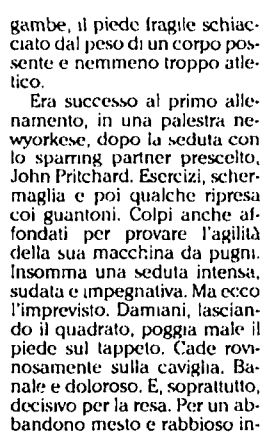


Holyfield sorride all'arrivo ad Atlanta: ancora non sapeva dell'annullamento della sfida mondiale; sopra Francesco Damiani in compagnia della moglie.

nhattan, di applicazioni miracolose, di specialisti del trauma articolare e luminari dell'ortopedia, molto impegnati a salvare match e borsa.

Storzi vani. E delusione grande per il pugile azzurro, assente dal ring da molti mesi, ma costretto a fermarsi un attimo prima di varcare l'ambita soglia della boxe-spettacolo, di infilarsi i guantoni di quello che sarebbe stato in ogni caso il match della sua vita. Introvabile il massimo di Bagnocavallo, il gigante buono che sogna-

va di emulare Primo Camera, di sbarcare in America e stupire gli americani a forza di pugni. Lui, Damiani, credeva alle sue chance, agilità e tecnica da opporre alla potenza e alla cattiveria del nero Holyfield. Lo ha tradito proprio il gioco di



gambe, il piede fragile schiacciato dal peso di un corpo possente e nemmeno troppo atletico. Era successo al primo allenamento, in una palestra newyorkese, dopo la seduta con lo sparring partner prescelto, John Pritchard. Esercizi, schermaglia e poi qualche ripresa coi guantoni. Colpi anche affondati per provare l'agilità della sua macchina da pugni. Insomma una seduta intensa, sudata e impegnativa. Ma ecco l'imprevisto. Damiani, lasciando il quadrato, poggia male il piede sul tappeto. Cade rovinosamente sulla cavaglia. Banale e doloroso. E, soprattutto, decisivo per la resa. Per un abbandono mesto e rabbioso insieme. L'uscita impotente di chi era arrivato per combattere coi pugni e per non mollare finché la forza non lo avesse abbandonato.

Elio Ghelfi, il manager del romagnolo, riesce appena a fare dichiarazioni di rito. «Non ho parole. Francesco non ce la sente di parlare. Aspettava un'occasione così dall'inizio della carriera. Ed era unica». E ripercorre le ultime angosce. «Abbiamo preso la decisione più giusta. Il piede è ancora malissimo. Fino all'ultimo abbiamo sperato di farcela. Il gonfiore era sceso nelle ultime ore con delle applicazioni. Ma l'ultima visita (domenica mattina, ndr), ci ha tolto ogni speranza. Facciamo i bagagli e ripartiamo per l'Italia».

Bjorn Borg ha capito dove andare: con i veterani



Bjorn Borg (nella foto) ha cambiato tiro. Continuerà a giocare ma in una categoria più aderente alle sue attuali possibilità, quella dei veterani. Lo svedese ha firmato un contratto con l'Img, per disputare una decina di tornei del circuito dei tennisti con più di trent'anni. E Bjorn Borg di anni ne ha 35. Lo svedese si allena a Bradenton, Florida. Monica Seles, numero uno delle donne, si è qualificata per la finale del torneo di Filadelfia con un netto successo sulla spagnola Arantxa Sanchez, 6-1 6-2. In finale troverà l'americana Jennifer Capriati vincitrice di Gabriela Sabatini (6-3 6-4).

Vele atlantiche Vince perdendo un pezzo di barca e due denti

Lo svizzero ventiquenne Laurent Bourgnon ha realizzato una notevole impresa vincendo la regata velica La Baule-Dakar nella categoria multiscafi nonostante la perdita di una parte del galleggiante di borbordo. In undici giorni, 22 ore e 41 minuti è riuscito a raggiungere il traguardo. Bourgnon ha perso l'equilibrio del suo incarico che aveva perduto lo scafo di borbordo. Inoltre Laurent Bourgnon nel corso dell'incidente era finito in mare. Ma era anche riuscito a risalire a bordo della barca pur rimettendoci due denti.

Sci di fondo De Zolt & C. oggi in gara al circolo polare

Polvara, Giorgio Vanzetta, Alfred Runggaldier, Silvano Barco, Giuseppe Pulit, Cristian Saurer, Silvio Fauner e i giovani Mai, Godof e Fontana. Giovedì altra gara, sulla distanza dei 15 chilometri.

Nuoto a Saluzzo Bene Lambertini sui 200 crawl Battistelli a dorso

La seconda giornata del meeting di nuoto di Saluzzo ha visto il successo di Giorgio Lambertini che in 1'46"91 ha distanziato nettamente il sovietico Vladimir Pshnenko (1'47"99) sui 200 metri stile libero. La gara delle donne l'ha vinta la torinese Mara Data in 2'03"78. La bolognese Lorenza Vigarani (1'04"03) ha preceduto sui 200 dorso la livornese Lara Bianconi (1'04"56). Su 100 dorso uomini nella battaglia tra Stefano Battistelli (55"68) e il canadese nato cecoslovacco Marcel Gery (55"85). Tutta sovietica la sfida dei 50 stile libero. Ha vinto Aleksandr Popov (22"19) davanti a Veniamin Tayanovich (23"14).

Hockey rotelle Le azzurre regine d'Europa a Ginevra

Le donne hanno conquistato anche l'hockey a rotelle riuscendo pure a disputare il primo Campionato europeo. A Ginevra le azzurre hanno debuttato battendo la Svizzera. La seconda partita l'hanno pareggiata con la Spagna e la terza con l'Olanda. L'incontro con l'Olanda era quello decisivo e lì sarebbe stato assegnato il titolo. Le olandesi si sono sentite campionesse d'Europa visto che erano riuscite a raggiungere un vantaggio di 2-0. Ma le azzurre hanno reagito benissimo agguantando il pareggio, risultato sufficiente per la conquista del titolo.

ENRICO CONTI

Tennis Master Atp. Sampras vince la finale tutta americana del torneo di Francoforte Courier battuto dopo tre ore e dieci di gioco. Applausi, dimenticando la magra di Becker

Pete, il ragazzo dal braccio d'oro

Parte in salita ma si ritrova ben presto. Pete Sampras, l'uomo che esce in finale di stagione, ha dominato largamente il compatriota Jim Courier e ha ribadito l'attuale supremazia della scuola americana. Poco più di tre ore sono servite al singolarista Usa di Coppa Davis per aver ragione in quattro set del vincitore degli Open di Francia. 3-6, 7-6, 6-3, 6-4 lo score finale che per Sampras vale 625mila dollari.

NICOLA ARZANI

FRANCOFORTE. Pete Sampras ha dato ragione a Tom Gorman, il capitano di Coppa Davis americano che lo ha selezionato per la finale di Francoforte contro la Francia preferendo a Jim Courier, l'attuale numero due del mondo. Sampras ha battuto Courier, ieri sera, in quattro set, nella finale del Campionato del Mondo Atp, l'ex Masters, a Francoforte. Il californiano pur non giocando all'inizio il suo miglior tennis si è aggiudicato il primo impennata titolo stagionale.

Jim Courier non ce l'ha fatta ad andare fino in fondo. Il numero uno americano, secondo la classifica Atp ma escluso dalla squadra statunitense di Coppa Davis dal capitano Tom Gorman, ventiquattro ore dopo aver battuto Andre Agassi ha vinto ieri il primo set della finale Atp contro Pete Sampras sperando di ripetere il successo ottenuto a Flushing Meadows contro lo stesso avversario. Agassi e Sampras sono i giocatori che rappresenteranno gli Stati Uniti in Davis nella finale di Francoforte contro la Francia. Malgrado lo abbia sempre negato nelle conferenze stampa, che sono diventate troppo ufficiali e nelle quali i giocatori spesso non dicono nulla di interessante, Courier, che è il campione di Roland Garros,

avrebbe provato una doppia soddisfazione battendo consecutivamente i due rivali. Anche se ci fosse riuscito, e anche se ha battuto in questo torneo Guy Forget, il numero uno francese, Courier rimane un giocatore meno brillante di Agassi e di Sampras che sono più incostanti ma raggiungono livelli di gioco a lui inaccessibili. Courier, inoltre, ha un pessimo record in Coppa Davis (3 sconfitte e 1 vittoria) e, sinceramente, è stato abbastanza fortunato qui a Francoforte dove ha incominciato a giocare bene dopo aver superato con fatica il girone eliminatorio con una sofferta vittoria su Novacek, il più debole dei partecipanti, una su un pessimo Forget e malgrado una netta sconfitta contro Lendl. Sampras non ha quasi mai raggiunto i livelli spettacolari di gioco toccati Lendl in semifinale contro Sampras ma ha avuto il grosso merito di reagire a un pessimo primo set, perso in mezz'ora senza alcuna speranza per 6 a 3, alla frustrazione di aver gettato via diverse

occasioni favorevoli nel secondo set in cui è stato costretto a disputare il tie-break per cercare di pareggiare le sorti di un incontro che all'inizio per la povertà del gioco esibito sembrava compromesso.

Courier, senza mai essere brillante, ha giocato con molta attenzione mettendo a segno alcuni passaggi davvero spettacolari come quello nell'ultimo gioco del primo set, un rovescio in corsa ad una sola mano. Il secondo set è stato molto più combattuto ed ha finito per decidere l'esito dell'incontro. Fino ai 5 pari Courier ha tenuto il servizio malgrado Sampras avesse iniziato a rispondere più aggressivamente e si fosse procurato non meno di cinque palle break. La sesta, nell'undicesimo gioco, è riuscita a conquistarla ma non ha saputo sfruttare il vantaggio cedendo il servizio sul 6 a 5 in suo favore malgrado uno dei tanti ace. Se il secondo set è stato decisivo il tie-break del secondo set ha dato una direzione definitiva alla partita. Giocando quattro colpi vincenti Sampras è andato in testa per 5 a 1 ma si è rilassato servendo due doppi falli e Courier ha rimontato fino al 5 a 6 ma ha poi sbagliato un facile diritto lungolinea, che forse non avrebbe dovuto forzare così tanto, facendo rientrare in partita il suo avversario. Non solo ma, appena ottenuto l'aggancio, Sampras ha preso in mano le redini del gioco e ha cominciato a dettare legge negli scambi venendo più spesso e più proficuamente a rete. Stefan Edberg, il numero uno del mondo grande assente a Francoforte per un infortunio al ginocchio, era ieri in tribuna con la fidanzata Annette e assistendo alle fasi finali del match (Sampras ha vinto il terzo e il quarto set per 6/3 e 6/4) può aver creduto di vedere una sua controfigura. A Sampras riusciva tutto quello che intraprendeva e a quel punto anche un generoso combattente come Courier non poteva che aspettare l'inevitabile: una sconfitta contro un migliore giocatore di tennis. Il risultato: Sampras-Courier 3/6, 7/6 (7-5), 6/3, 6/4.



Sampras ha messo il suo timbro nella finale «americana» di Francoforte

Sci, Coppa del mondo. Sabato via negli Usa: italiani, è già polemica Tomba snobba il clan azzurro Allenamenti segreti per vincere

Ce la farà Alberto Tomba a conquistare una Coppa del Mondo? Le nuove regole favoriscono più Marc Girardelli, sciatore polivalente, che lui. E comunque si comincia, a Park City, Stati Uniti, con un «gigante» e uno slalom, sabato e domenica. È il campione olimpico di Calgary '88 a subito l'uomo da battere. Le notizie dicono che Marc Girardelli e Ole Christian Furuseth sono in splendida forma.

REMO MUSUMECI

Tra cinque giorni la Coppa del Mondo si lancia in una nuova stagione. È una Coppa rinnovata, non nel numero o nella struttura della gara ma nella formula che ha scelto nuovi punteggi. Si daranno punti ai primi trenta classificati, anziché ai primi 15, col preciso intento di avvantaggiare gli sciatori polivalenti che, dopo il ritiro di Pirmin Zurbriggen e le mille disavventure di Marc Girardelli, rischiano di scomparire. E dare punti ai primi 30 classifica vuol dire aiutare chi ci prova dappertutto. Ecco, la formula nuova è più per Marc Girardelli - e dei giovani norvegesi, se fossero in buona sa-

lute - che per Alberto Tomba. E comunque si comincia e dopo aver deciso che non si andrà più nell'inverno australe dove brilla la Croce del Sud - ancora una volta si parte dagli Stati Uniti, con l'augurio che l'organizzazione delle corse e la diffusione delle immagini televisive sia di miglior qualità che negli anni passati. Si comincia con due slalom e con due «giganti». Pali stretti e pali larghi, dunque, per metter subito alla prova il talento sconosciuto di Alberto Tomba.

agonistico Helmut Schmalzl ha cercato di spegnerle. Polemichette, in verità, quasi da non riportare. E comunque le polemichette dicono che gli azzurri, negli States già da 11 giorni, sono arrabbiati perché Alberto Tomba si allena da solo. Vorrebbero allenarsi con lui, se non altro per migliorare. Helmut Schmalzl difende il campione, oggi come ieri. La tesi è che Alberto è l'uomo che vince e che l'uomo che vince ha il diritto di fare - nei limiti delle norme - quel che preferisce. E non lo si può chiudere in caserma. E poi non è che uno sciatore diventa campione osservando il campione.

Il programma dell'avvio prevede uno slalom gigante, la specialità prediletta da Alberto, sabato a Park City. Domenica slalom speciale e cioè pali stretti. Sarà una corsa importante quella di domenica perché la scorsa stagione, giova ricordarlo, il campione olimpico ha mancato il traguardo, tra ruzzoloni e squallidiche, cinque volte conquistando una sola vittoria. Da Park City si passa a Breckenridge per la ripetizione del programma - «gigante» e slalom - il 29 e il 30.



Alberto Tomba

Rugby. Milano e Rovigo ancora imbattute, per i veneti prima sconfitta Scontro thrilling a Piacenza Bilboa taglia la testa al Petrarca

MILANO. La quarta giornata del Campionato ha riscattato le precedenti, del tutto prive di sorprese, con due notevoli botti: le sconfitte del Benetton all'Aquila nell'anticipo di sabato e del Petrarca a Piacenza. La squadra di Sandro Paltarini era già stata vista su queste colonne come una delle più belle del Campionato di «A1». Ma aveva cominciato con tre sconfitte ieri si è vendicata cancellando l'imbattibilità del Petrarca. Il punteggio, 30-28, dice che è stata una partita piena di thrilling.

Vale la pena di spendere due parole anche per Scavolini-Benetton, disputata sabato. È stato un pessimo ballesimo per il grande Michael Lynagh, campione del mondo a Twickenham. Ma si sapeva che il mediano di apertura dell'Australia detesta i terreni pesanti. E all'Aquila si è giocato in un acquitrino. Il dato notevole di questo avvio di torneo è che la squadra di Pierre Villepreux ha perso due volte in quattro partite.

Serie A1		
Risultati		
LLOYD ITALICO ROVIGO-SPARTA INF. ROMA		31-18
SCAVOLINI L'AQUILA-BENETTON TREVISO	(g. sabato)	15-3
ECOMAR LIVORNO-MEDIOLANUM MILANO		17-26
AMATORI CATANIA-IRANIAN LOOM S. DONA		20-19
PASTAJOLLY TARVISIUM-DELICIOUS PARMA		18-28
BILBOA PIACENZA-PETRARCA PADOVA		30-28

Serie A2		
Risultati		
OFFICINE SAVI NOCETO-FLY FLOT CALVISANO		20-19
BAT TENDE CASALE-LAZIO SWEET WAY	(g. sabato)	9-20
BLUE DAWN MIRANO-RUGBY BELLUNO		9-22
CUS ROMA-PAGANICA		48-9
ORIGINAL MARINES NAPOLI-ZAGARA CATANIA		17-21
RUGBY BRESCIA-OLCESE TITANUS THIENE		16-12

Classifica
Mediolanum e Lloyd punti 8; Petrarca 6; Sparta Roma 5; Benetton, Iranian Loom, Scavolini e Delicious 4; Amatori Catania 3; Bilbao 2; Pastajolly ed Ecomar 0.

Classifica
Casale punti 7; Original Marines e Zagara 6; Lazio, Mirano, Titanus, Cus Roma, Brescia e Savi Noceto 4; Calvisano 3; Belluno 2; Paganica 0.